



PROVINCIA DI NOVARA

IL PROCESSO DECISIONALE PARTECIPATIVO DEL CONTRATTO DI FIUME PER L'AGOGNA



Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale

CONTRATTO DI Fiume TORRENTE AGOGNA



Claudio Nava - Assessore alla Programmazione Territoriale e Urbanistica
Luigi Iorio - Dirigente Settore Urbanistica
Alfredo Corazza* - Responsabile Generale del Contratto di Fiume

* a.corazza@provincia.novara.it



Giancarlo Gusmaroli* - Responsabile tecnico-scientifico
Alessandra Melucci - Staff di progetto
Giuseppe Baldo - Staff di progetto**
Bruno Boz - Staff di progetto
Andrea Nardini - Staff di progetto
 * g.gusmaroli@cirf.org ** coordinatore fase iniziale

PRESENTAZIONE

A fine 2007 la Provincia di Novara ha intrapreso il percorso decisionale per la definizione del Contratto di Fiume per l'Agogna, dando avvio ad una delle esperienze pilota (insieme alle analoghe iniziative sui torrenti Belbo, Orba e Sangone) promosse dalla Regione Piemonte in seguito all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque avvenuta nello stesso anno. In ragione del carattere pioniero dell'esperienza in ambito regionale, ma allora sostanzialmente anche nazionale, e dell'obiettivo di individuare una metodologia di lavoro capace di contestualizzare alla scala locale i più innovativi approcci in materia di pianificazione strategica dei sistemi fluviali, il gruppo di lavoro ha visto il coinvolgimento del Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale (CIRF) per lo sviluppo degli aspetti tecnico-scientifici e la conduzione del processo partecipativo. Il percorso ha visto la collaborazione attiva del territorio, rappresentato tanto dalle istituzioni locali e sovra locali, quanto dalle associazioni di categoria e della parte civile. In questo senso tutte le fasi di lavoro sono state precedute da un ascolto preliminare delle conoscenze e delle istanze degli stakeholder, così come sono state seguite da una condivisione e un affinamento dei risultati raggiunti. A tal fine nell'ambito dell'iniziativa sono state organizzate diverse occasioni di partecipazione allargata tramite forum plenari e workshop territoriali. Il processo decisionale è stato supportato dalla definizione di un quadro conoscitivo integrato e reso disponibile anche in forma non tecnica, al fine di consentire una valutazione delle opzioni di azione mirata a individuare strategie multi obiettivo per la riquilificazione del corso d'acqua e la rigenerazione del territorio ad esso connesso. Nel corso del percorso è stato organizzato un Workshop Internazionale (in collaborazione con l'Università di Sheffield) sul tema della riquilificazione fluviale in ambito urbano, quale argomento di interesse per i tratti del torrente Agogna che attraversano o lambiscono le città di Novara e Borgomanero. Attualmente il Programma di Azione del Contratto di Fiume, alla cui definizione condivisa si è giunti tra il 2010 e il 2011, è sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Nel frattempo è stato dato corso ad una prima iniziativa pilota, coerente con il quadro complessivo degli obiettivi e delle strategie del Contratto di Fiume, relativa ad alcuni interventi di riquilificazione morfologica e vegetazionale lungo il basso corso del torrente Agogna (tratto ricadente nei comuni di Borgolavezzaro e Vespolate), con il supporto finanziario della Fondazione Cariplo.

QUADRO NORMATIVO



Durante il secondo World Water Forum (2000) la comunità internazionale ha riconosciuto il Contratto di Fiume come uno strumento idoneo per "adottare un sistema di regole che consideri la pubblica utilità, la prestazione economica, il valore sociale e la sostenibilità ambientale come componenti paritetici nelle strategie di riquilificazione fluviale"



La Direttiva Quadro sulle Acque (DQA 2000/60/CE) prevede l'attivazione della partecipazione pubblica durante la redazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici, nonché l'integrazione delle politiche territoriali e settoriali sull'acqua, al fine di proteggere, migliorare e riquilificare lo stato ecologico dei corpi idrici.



Nel 2006 l'Italia ha formalmente recepito la DQA tramite il D.Lgs 152/2006, il quale sottolinea l'importanza della partecipazione attiva di tutte le parti interessate nella formulazione dei Piani di Gestione.



Nel 2007 la Regione Piemonte ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, con il quale il Contratto di Fiume viene introdotto come strumento di programmazione negoziata a supporto dell'implementazione di una gestione integrata delle risorse idriche alla scala del bacino idrografico.



Il quadro programmatico della Provincia di Novara utile all'inquadramento del Contratto di Fiume è dato dal PTPC (2004) che introduce le linee guida per l'implementazione della rete ecologica provinciale, di cui il torrente Agogna costituisce una dorsale principale.

QUADRO ORGANIZZATIVO

Il processo partecipato sviluppato nel Contratto di Fiume è stato mirato tanto a valorizzare le competenze istituzionali interessate al sistema Agogna secondo un principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, quanto a favorire la più ampia partecipazione degli stakeholder attivi. In particolare nell'ambito del Contratto di Fiume per l'Agogna è stato formalizzato ex novo l'organo dell'Assemblea di Bacino quale spazio decisionale all'interno del quale offrire al più elevato numero possibile di cittadini e categorie di esprimere conoscenze, aspettative, preoccupazioni, suggerimenti e idee. Tale organo ha costituito di fatto un "Parlamento del Fiume", consentendo un'efficace azione di empowerment allargato. La Cabina di Regia ha svolto la funzione di garante istituzionale del processo, includendo al suo interno anche i Comuni secondo un meccanismo di delega territoriale (ambito montano, collinare e di pianura, oltre alle città fluviali più significative di Borgomanero e Novara).



OBIETTIVI

Il CONTRATTO di FIUME è uno strumento attuativo del piano di tutela delle acque. Pertanto l'attenzione principale è orientata al miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua. Altri obiettivi vengono considerati in modo tale da evitare conflitti e favorire sinergie.



METODOLOGIA



PROGRAMMA DI AZIONE

Nell'ambito del Contratto di Fiume è stato sviluppato un programma di azione multi obiettivo, mirato a soddisfare in forma integrata le diverse istanze del territorio.

CATEGORIE	LINEE DI AZIONE	AZIONI
A	integrazione/miglioramento del quadro conoscitivo	8 linee di azione 13 azioni
B	riqualificazione integrata a scala di bacino	7 linee di azione 25 azioni
C	riqualificazione integrata a scala di tratto	9 linee di azione 11 azioni
D	riqualificazione integrata a scala puntuale	3 linee di azione 10 azioni
E	supporto permanente e verifica attuazione del CdF	2 linee di azione 2 azioni
TOTALE		29 linee di azione 61 azioni

Declinazione del programma di azione in categorie, linee di azione (di carattere generale) e azioni (di carattere specifico)

DISTRIBUZIONE DELLE AZIONI TRA I DIVERSI OBIETTIVI



Distribuzione percentuale del numero di azioni per obiettivo specifico del Contratto di Fiume

PROGETTO PILOTA: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE AGOGNA NEL TRATTO SUD-NOVARESE



PROPONENTE



PARTNER

- ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
- COMUNE DI VESPOLATE
- COMUNE DI BORGOLAVEZZARO
- CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE



Nel 2011 la Provincia di Novara, in collaborazione con l'Associazione Irrigua Est Sesia, i Comuni di Borgolavezzaro e Vespolate nonché il supporto tecnico-scientifico del CIRF, ha sviluppato un progetto di riquilificazione fluviale di un tratto del torrente Agogna nell'ambito sud-novarese. Il progetto è stato positivamente valutato dalla Fondazione Cariplo che ha erogato un contributo di cofinanziamento pari a 321.000 euro. Le attività prenderanno inizio nel 2012 e gli interventi saranno realizzati entro il 2014. Tale iniziativa, sebbene intervenga prima della formale sottoscrizione del Contratto di Fiume, si configura come un'azione pilota a forte valenza dimostrativa, atta a concretizzare un primo esempio di come sia possibile, grazie alla collaborazione e alle intese maturate nell'ambito del Contratto di Fiume, avviare una strategia di riquilificazione fluviale.

CONCLUSIONI

Il Contratto di Fiume per l'Agogna rappresenta una delle prime iniziative in Piemonte e in Italia ad essere giunte alla fase di programmazione condivisa di misure per la riquilificazione integrata di un sistema fluviale. L'esperienza ha dimostrato l'efficacia della programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati quale modalità idonea a generare quei cambiamenti territoriali che possono tradurre in concreto i principi del governo e della gestione sostenibili dei corsi d'acqua. Tra i limiti che hanno interessato il processo si riconoscono la difficoltà di riuscire a mantenere viva la partecipazione attiva su un territorio esteso, la contingenza economica che non favorisce iniziative virtuose (ma, viceversa, impone una razionale austerità orientata alla risoluzione di questioni prioritarie secondo criteri di efficienza e sostenibilità socio-economica e ambientale) e, non ultima, la frammentazione di competenze amministrative che rendono complessa la definizione e l'implementazione di strategie integrate.